

SCHEDA ARTISTICA

Foodbox

Il mondo del cibo in 25 scatole



Per un pubblico dai 14 anni

Durata: 70 minuti

Uno spettacolo di **Alessandra Rossi Ghiglione e Alberto Pagliarino**

Regia **Alessandra Rossi Ghiglione**

Con **Alberto Pagliarino**

Una produzione **Teatro Popolare Europeo | SCT Centre e Dispari Teatro**

Foodbox è un racconto teatrale lungo le rotte del cibo, del cibo che si produce, viaggia e si consuma, ieri come oggi. È un *atlante poetico* racchiuso in 24+1 scatole ognuna con una data e un luogo per *raccontare le tradizioni, le innovazioni e le contraddizioni del mondo del cibo*, dalla produzione alla distribuzione al consumo.

Tokyo 2002, Tivoli II a.C., Nuenen 1885, Valle del Po 1957... Da ognuna delle 25 scatole esce un cibo, un oggetto o una musica per allestire in scena una tavola che ci parla, tra ironia e intensità, dei *mille modi in cui l'umanità si è procurata da mangiare, ha mangiato, e ha anche lasciato molti fuori dalla tavola*.

24 scatole definite dalla drammaturgia e 1 scatola che varia ad ogni replica e che racconta una storia di cibo del luogo dove avviene lo spettacolo.

Il cibo è come il respiro, un nutrimento indispensabile alla vita.

Il cibo nutre il fisico, ma è molto di più di una realtà solo materiale.

Cibo è storia, cultura, economia, geografia, giustizia sociale, salute, sociologia, antropologia, arte, musica, letteratura e molto altro ancora.

Cibo è produzione, distribuzione, commercio, consumo.

Cibo è storia di ieri, sfide di oggi, prospettiva mondiale di domani.

Cibo è il risotto della nonna e il pacco alimentare della Caritas.

(dalle note di regia di Alessandra Rossi Ghiglione)

Realizzato attraverso un ampio **lavoro di ricerca** che ha raccolto le informazioni e le *prospettive della geografia, della storia, dell'antropologia, della sociologia e del giornalismo di inchiesta*, lo spettacolo si basa su dati scientifici e li intreccia con la cultura pop, la letteratura e la musica.

Foodbox è un teatro per parole, musica ed oggetti.

In ogni scatola c'è un oggetto che va a comporre su un unico tavolo in prosenio una doppia tavola imbandita: una tavola a sinistra del pubblico legata alle memorie dell'attore narratore e a un certa visione antica ma anche futura possibile del cibo e un'altra tavola alla destra del pubblico imbandita con cibi, posate e oggetti di questo contraddittorio presente mondiale del cibo.

Sul piano visivo, ognuna di queste tavole è anche un po' un quadro come nella pittura fiamminga in cui la disposizione dei cibi è intrecciata con oggetti belli tratti dalla vita quotidiana di ricchi e meno ricchi. Così come nella locandina, dove Chiara Agostinetti ha reinterpretato con la fotografia la suggestione visiva dello spettacolo.

Alberto Pagliarino, attore e narratore, conduce il pubblico nella narrazione giocando con i linguaggi fisici del teatro, ballando e dialogando con le musiche (lo spettacolo ha una playlist totalmente in tema), viaggiando nelle sue memorie personali, scoprendo via via il contenuto

nascondito nelle scatole, in un racconto complessivo in cui la diversità degli argomenti ha dei fili rossi che legano l'intera storia di *Foodbox*. Una storia che inizia nel 1957 con un'idea di cibo genuino e di comunità Paese solidale e che arriva oggi all'isolamento di vite povere di cibo e di legami. Chiude lo spettacolo la condivisione di alcune memorie affettive, altrettante *madeleine* personali dell'autore che ci parlano di tavole dove il cibo è un mediatore di affetti, catalizzatore di legami, generatore di nuove possibilità dello stare insieme.

Lo spettacolo ***Foodbox*** è prodotto nell'ambito del bando a cascata del **Partenariato Esteso Onfoods "Research and Innovation Network On Food and Nutrition Sustainability, Safety and Security"** (Spoke 7 "Policy, Behaviour And Education") – Piano Nazionale Di Ripresa E Resilienza (Pnrr), Missione 4 "Istruzione e Ricerca" – Componente 2 "Dalla Ricerca all'impresa" – Investimento 1.3, Finanziato Dall'unione Europea – Nextgeneration Eu (Cup J33c22002860001).